



VENEZIA - Iniziativa delle due Scuole di formazione all'impegno socio-politico: alcune cooperative ospitate a Civitas; ora si lavora a produrre un book fotografico

## Sfisp: dalla Locride al Veneto un filo di speranza

Un viaggio degli allievi delle scuole di Venezia e Padova ha avviato la collaborazione con alcune realtà della Calabria Nella diocesi di Locri-Gerace mons. Bregantini ha fatto nascere varie realtà (oggi consorziate), entrate in contatto con il Veneto

C'è un seme di speranza in una terra lontana, in Calabria. Che, a guardar bene, tanto lontana non è. Se poi ad avvicinarla ancor di più ci pensa un gruppo di veneti che, dopo averla visitata, stanno tessendo i fili di un rapporto sempre più stretto, ecco che la Locride appare quasi dietro l'angolo. «Anche perché non possiamo certo dirci immuni, noi del Nord, da taluni atteggiamenti omertosi», spiega Maurizio Padovan, della Sfisp veneziana e tra gli organizzatori del viaggio che ai primi di maggio ha portato in terra calabra un gruppo di partecipanti alle due Scuole di formazione all'impegno sociale e politico di Venezia e di Padova.

Un'esperienza altamente istruttiva e non solo per i partecipanti. «Abbiamo coinvolto alcune realtà della Locride, sorte nel tempo grazie all'azione di mons. Giancarlo Bregantini, il vescovo che davvero ha portato lì la speranza. Coinvolgendole è nato un rapporto di scambio che ha fatto bene a tutti».

**Un consorzio tra cooperative e associazioni.** Avviato grazie alla collaborazione con la Scuola all'impegno e alla formazione socio-politica della diocesi di Locri-Gerace, il viaggio ha coinvolto alcune cooperative sociali della zona, riunite nel Consorzio Goel: è questo uno dei frutti germogliati dal seme di speranza "piantato" qui dal vescovo di origini trentine, ora alla guida della diocesi di Campobasso. Un consorzio che riunisce 14 realtà tra cooperative sociali e associazioni e che intende promuovere azioni imprenditoriali, iniziative formative, attività di integrazione per persone svantaggiate. Con un'ispirazione cristiana di fondo declinata in particolare alla spinta di liberazione e riscatto presente nel Vangelo e quantomai attuale in una terra come la Locride. Per dire: una delle più recenti iniziative promosse è stata quella pre-elettorale intitolata "Ri-

prenditi il tuo voto", con la quale sono stati distribuiti dei fac simile di schede elettorali che erano collocate in un'urna simile a quella del voto: «La gente è stata invitata a prendere quelle schede (in un simbolico riprendersi il proprio voto) e leggerle», racconta Padovan. All'interno si spiegava che il voto è libero, nessuno può promettere il proprio voto in cambio di favori e nessuno lo può esigere. «Un'iniziativa promossa dal Consorzio e dalla Scuola veneziana e tra gli organizzatori del viaggio che ai primi di maggio ha portato in terra calabra un gruppo di partecipanti alle due Scuole di formazione all'impegno sociale e politico di Venezia e di Padova».

**La collaborazione con Venezia e Padova.** Da quel seme di speranza iniziale i frutti si sono allargati e ora il Consorzio fa parte di un'alleanza più vasta che conta centinaia di adesioni. «Sono frutti tangibili, ma ora c'è bisogno di dare sostegno», aggiunge Padovan, iniziando così a spiegare il senso della collaborazione avviata. Un sostegno che non è economico: «Non vengono chiesti soldi, ma che quella speranza diventi contagiosa». Anche attraverso piccoli gesti, anche con uno scambio di esperienze. «Il nostro viaggio nella Locride ha attivato nuove risorse, anche solo chiedendo alle persone che ci hanno ospitato di mettersi in gioco. Poi altre persone sono venute a Padova, a Civitas, portando il Consorzio Goel e altre cooperative "in mostra" in uno stand, che era vicino a quello dei Gas delle Acli. E ora si sta già pensando al modo per far circolare i loro prodotti. Inoltre stiamo progettando per l'autunno la realizzazione di un book fotografico».

**L'incontro con Vincenzo Linarello.** Le persone che hanno partecipato al viaggio hanno avuto l'opportunità di incontrare persone speciali, come Vincenzo Linarello presidente del Consorzio Goel e, con mons. Bregantini, delegato alla Pastorale sociale della diocesi. Linarello ha spiegato come in Calabria occorre combattere soprattutto la mentalità del de-



stino, il sentimento comune per cui è inevitabile che le cose vadano in un certo modo e non si possa fare nulla per cambiare. Invece il cambiamento c'è, sta nascendo. Ma lo stesso Linarello ha messo in guardia il Nord. Anche qui c'è un atteggiamento omertoso che tende a far finta di non vedere alcune cose: «Ad esempio perché si costruisca tanto nel nostro territorio se poi non c'è tutta questa domanda. Nessuno, di fronte a certi palazzoni nuovi, si chiede mai se per caso non vi siano logiche diverse in queste operazioni. Magari lo scopo è "rischiare" soldi di dubbia provenienza...».

Si può dire che ora qualcuno di quei semi di speranza sia stato piantato anche qui in Veneto. E la collaborazione tra Venezia, Padova e la Locride proseguirà. «Li ospiteremo di sicuro qui da noi e promuoveremo delle iniziative comuni e - annuncia Padovan - faremo degli incontri alla Scuola focalizzati sulla questione del Sud».

Serena Spinazzi Lucchesi



Il gruppo che ha partecipato al viaggio. Qui a sinistra una cooperativa tessile di Gerace; a destra Domenico Vestito direttore Sfisp calabrese



REGIONE DEL VENETO

DIREZIONE SICUREZZA PUBBLICA E FLUSSI MIGRATORI

## I VENETI NEL MONDO

### La religiosità dei Veneti nel mondo

Un autentico esercito della fede, della solidarietà e della testimonianza. Sono 3.400 i missionari delle nove diocesi del Veneto inviati nel mondo al servizio del Vangelo e in aiuto alle popolazioni svantaggiate. Esperienza, volontà, intraprendenza fanno del Veneto la regione d'Italia con il maggior numero di missionari. Viaggiano in tutti e cinque i continenti ma la loro presenza è più consistente soprattutto in Africa e nel Sud America.

Padri, frati, sorelle appartenenti alle diverse congregazioni, ma anche sacerdoti diocesani che donano una parte significativa della loro vita e della loro testimonianza di fede a Chiese sorelle sparse nel mondo. Un'esperienza che negli ultimi anni coinvolge anche la parte laica dell'universo cattolico, come spiega Paolo Annechini dell'associazione Onlus Luci nel mondo: «E' un fenomeno in crescita, negli ultimi anni, quello dei missionari laici - spiega -. Intere famiglie, con figli anche piccoli, decidono di trascorrere due o tre anni della loro vita in un altro Paese; lasciano il lavoro, i parenti e un certo tenore di vita per prestare la loro collaborazione in aiuto delle comunità povere dell'Africa o del Sud America». L'esperienza missionaria nel mondo è servita in maniera concreta ad alleviare la sofferenza e l'arretratezza di molte popolazioni sfortunate: sono state ospedali, scuole, strutture, abitazioni. Alle migliaia di missionari cattolici che operano all'estero la Regione Veneto, con la collaborazione dell'associazione Onlus Luci nel Mondo, nata all'interno del Centro missionario diocesano di Verona, ha dedicato un volume con gli indirizzari di tutti i missionari veneti impegnati lontano dal loro Paese. Ma non è la sola iniziativa dell'associazione (e testata giornalistica) specializzata nella realizzazione di videoreportage dal sud del mondo, trasmissioni televisive e prodotti multimediali "con l'obiettivo di prestare la sua voce e i mezzi informativi di cui dispone a tutti coloro che sotto ogni clima e ad ogni latitudine, non hanno voce per farsi udire". E' stato infatti realizzato il progetto "Storie di Gente veneta nel mondo" dedicato alle migliaia di Veneti che vivono all'estero: "Molti di loro - spiega ancora Annechini - sono partiti poveri e tali sono rimasti". Con la collaborazione della Regione Veneto, in particolare con l'assessorato ai Flussi Migratori retto da Oscar De Bona, le testimonianze sono state raccolte in dieci video della durata di un quarto d'ora ciascuno, confluiti su mille cofanetti contenenti due DVD; nei video, che gireranno nelle scuole e presso le associazioni, a prendere la parola sono alcuni degli emigrati veneti all'estero. Storie vere e in prima persona di intere generazioni dal Sudafrica all'Argentina, dal Brasile al Canada, passando per la Svizzera e il Belgio».



ROVERETO - Periodica riunione della Cet

### Collaborazione più stretta tra i religiosi e le diocesi

E' l'auspicio dei vescovi del Nordest

Si è svolta martedì 3 giugno a Rovereto (Trento), presso la Casa natale di Antonio Rosmini la periodica riunione dei vescovi del Triveneto, presieduta dal Patriarca di Venezia card. Angelo Scola. L'incontro era dedicato ai legami esistenti tra la vita consacrata e le Chiese locali del Nordest.

L'argomento è stato introdotto da mons. Dino De Antoni, arcivescovo di Gorizia, con la collaborazione dei rappresentanti regionali di Cism e Usmi (le organizzazioni che riuniscono e coordinano i superiori dei religiosi e delle religiose). Nell'ampio dibattito che ne è scaturito, si è riaffermata l'importanza della vita consacrata e si è rilevato il buon clima di comunione e sintonia esistente tra gli istituti religiosi e le singole diocesi del Nordest. Sono state poi affrontate le principali questioni attinenti alle forme di collaborazione dei religiosi e delle religiose con la vita pastorale, ai passi ancora da compiere per un rapporto più stretto tra i vari carismi e l'istituzione ecclesiale; sono state analizzate, inoltre, alcune delle attività oggi condotte e gestite soprattutto dagli istituti di vita consacrata (dalle scuole alle opere di carità).

Si è deciso quindi di pervenire, in tempi brevi, a rinnovare ed aggiornare il cosid-

detto "documento di Torreglia", una dichiarazione di intenti (siglata già nel marzo 1992) che intende indicare alcuni criteri-guida per una più ampia comunione ecclesiale ed anche le procedure per un ridisegno delle presenze e degli ambiti di servizio degli istituti religiosi del Triveneto. Il tutto nell'intento di rispondere in modo più adeguato alle esigenze del nostro tempo e della nostra società ma anche di permettere ad ogni carisma di esprimere al meglio la propria identità e lo specifico dono reso alla Chiesa e al mondo.

L'incontro di Rovereto ha rappresentato inoltre l'occasione, per i vescovi del Triveneto, di approfondire meglio la vita e la figura del filosofo Antonio Rosmini che, nel novembre 2007, la Chiesa ha proclamato beato. I vescovi hanno potuto visitare i locali nei quali il giovane Rosmini si è formato e hanno ammirato soprattutto l'ampia e prestigiosa biblioteca; al momento del pranzo si sono poi uniti anche l'arciprete decano e il sindaco di Rovereto. I Padri Rosminiani hanno infine donato ad ogni diocesi del Nordest una reliquia del Beato Rosmini.

Palazzo Giustinian • Fondamenta Ognissanti

Dorsoduro, 1454 • 30121 Venezia • Tel. 041 2792680 • Fax 041 2792655

serv.veneti.estero@regione.veneto.it • www.regione.veneto.it